

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Referendum, nel Legnanese “Sì” oltre l’80% per il lavoro. Ma per la cittadinanza un elettore su tre ha votato “No”

Leda Mocchetti · Monday, June 9th, 2025

Le previsioni della vigilia hanno trovato ampia conferma nelle urne: **i referendum su lavoro e cittadinanza italiana non hanno raggiunto il quorum** e quindi il loro “verdetto” non sarà valido. **Anche nel Legnanese ha votato poco più di un elettore su tre.** Tra i pochi che alle urne ci sono andati, comunque, anche nel nostro territorio ha vinto il sì, con percentuali – per quanto l’affluenza flop permetta di dirlo – bulgare per il lavoro, ma meno nette per la cittadinanza: **un elettore su tre, infatti, ha detto “no” al taglio degli anni di residenza per ottenere la cittadinanza italiana.**

I risultati del referendum dell'8 e 9 giugno nel Legnanese

Seleziona un referendum Reintegro licenziamenti illegittimi ▼



Fonte: [Ministero dell'Interno](#)

LN

I risultati dei referendum nel Legnanese

Reintegro licenziamenti illegittimi

Il primo quesito referendario, con scheda verde chiaro, riguardava i licenziamenti illegittimi e chiedeva agli elettori di esprimersi rispetto all’abrogazione della disciplina sui licenziamenti del contratto a tutele crescenti introdotta dal Jobs Act, che consente di non reintegrare nel posto di

lavoro i dipendenti assunti dopo il 7 marzo 2015 nelle imprese con più di 15 lavoratori licenziati in modo illegittimo, a fronte di un indennizzo economico tra le sei e le 36 mensilità di stipendio.



Licenziamenti e limite indennità

Il secondo referendum, con scheda arancione, riguardava l'**abrogazione del limite dell'indennità per i licenziamenti ingiustificati nelle piccole aziende**, nell'ottica di aumentare le tutele per chi lavora in imprese con meno di 16 dipendenti dove al momento, in caso di licenziamento illegittimo, si può ricevere un'indennità massima pari a sei mesi di stipendio.



Tutela contratti a termine

Il terzo quesito, con scheda grigia, verteva invece sui **contratti a termine**. Anche in questo caso il referendum puntava ad eliminare alcune norme introdotte dal Jobs Act, nello specifico quelle relative all'utilizzo dei contratti a tempo determinato, che fino ai 12 mesi di durata non richiedono al datore di lavoro l'indicazione di un motivo specifico: **il quesito mirava infatti a reintrodurre l'obbligo di una "causale" per l'assunzione a termine** e non a tempo indeterminato.



Responsabilità infortuni sul lavoro

Al centro del quarto quesito, per il quale la scheda era rosso rubino, c'era la **responsabilità dell'imprenditore committente in caso di infortuni sul lavoro o malattie professionali**. La normativa che il referendum chiedeva di abrogare prevede che il datore di lavoro committente sia responsabile in solido con l'appaltatore e i subappaltatori per i danni subiti dai lavoratori che non hanno la copertura assicurativa, ma esclude questa responsabilità di fronte a danni causati da rischi specifici dell'attività dell'appaltatore o del subappaltatore.

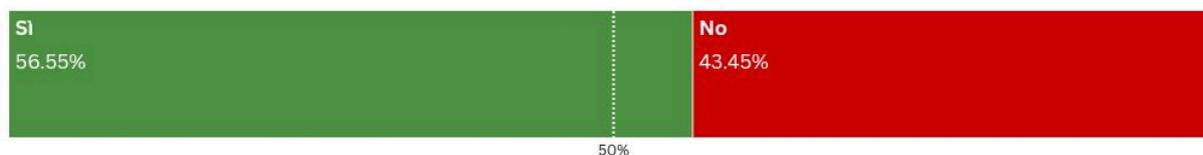


Cittadinanza italiana

Il quinto ed ultimo referendum, con scheda gialla, aveva infine l'obiettivo di **ridurre da 10 a 5 gli anni di residenza necessari per ottenere la cittadinanza italiana**, mantenendo inalterati gli altri requisiti.

Cittadinanza italiana

Seleziona un comune Busto Garolfo



Fonte: [Ministero dell'Interno](#)

LN

This entry was posted on Monday, June 9th, 2025 at 7:43 pm and is filed under [Alto Milanese](#),

Politica

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.